



Basilica di San Simpliciano, Milano
sabato 23 marzo 2024 ore 21

TENEBRAE FACTAE SUNT

Concerto per il Tempo di Passione

Coro da Camera di Varese
diretto da Gabriele Conti

organo positivo
Emanuele Vianelli

contrabbasso
Davide Nava

organo Ahrend
Lorenzo Ghielmi

Meditazione di don Giuseppe Angelini

Concerto dedicato ad Antonio Paolucci

Johann Sebastian Bach
(1685-1750)

Praeludium in do minore
BWV 546, 1 (organo)

Claudio Monteverdi
(1567-1643)

da “Libro primo de motetti” (1620)
Adoramus Te, Christe
a 6 voci e basso continuo

Alessandro Scarlatti
(1660-1725)

da “Responsori per la Settimana Santa”
Tristis est anima mea
a 4 voci e basso continuo

Agostino Agazzari
(1578-1640)

Stabat Mater
per doppio coro

Antonio Lotti
(1666-1740)

Crucifixus (1720 circa)
a 10 voci e basso continuo

meditazione di don Giuseppe Angelini

Lorenzo Ghielmi, da Dieterich Buxtehude
(1959)

Lamento (organo)

Giacomo Mezzalana
(1959)

Ave verum corpus
mottetto a 4 voci

Luciano Migliavacca
(1919-2013)

Siete venuti a prendermi
a 4 voci

Vytautas Miškinis
(1954)

Tenebrae factae sunt
responsorio a 8 voci

Knut Nystedt
(1915-2014)

O crux
mottetto a 4 voci

Albert Alcaraz Pastor
(1978)

Ecce quomodo moritur justus
responsorio a 8 voci

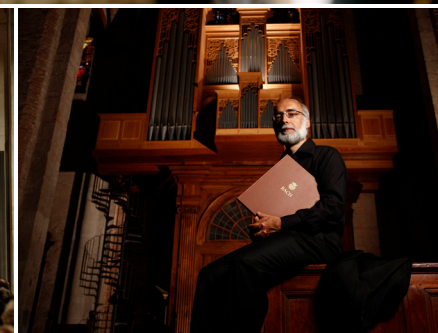
Johann Sebastian Bach
(1685-1750)

Preludio al corale
e corale “Herzlich tut mich verlangen”



In senso orario, Antonio Paolucci,
il direttore Gabriele Conti,
il maestro Lorenzo Ghielmi,
il Coro da Camera di Varese.

In copertina, Agostino Arrivabene,
Il giorno già volge al declino, 2013,
olio su lino.



*Adoramus te, Christe,
et benedicimus tibi,
quia per sanguinem tuum pretiosum
redemisti mundum.
Miserere nobis.*

Ti adoriamo Cristo
e ti benediciamo,
perché con il tuo sangue prezioso
hai redento il mondo.
Abbi pietà di noi.

*Tristis est anima mea usque ad mortem.
Sustinete hic, et vigilate mecum:
nunc videbitis turbam, quæ circumdabit me.
Vos fugam capietis, et ego vadam immolari pro vobis.
Ecce appropinquat hora, in qua Filius hominis
tradetur in manus peccatorum.*

La mia anima è triste fino alla morte.
Sostate qui e vegliate con me:
presto vedrete una folla che mi circonda.
Voi fuggirete e io andrò ad immolarmi per voi.
Ecco, si avvicina l'ora nella quale il Figlio dell'uomo
sarà consegnato alle mani dei peccatori.

*Vinea mea electa, ego te plantavi:
quomodo conversa es in amaritudinem,
ut me crucifigeres et Barabbam dimitteres?
Sepivi te, et lapides elegi ex te,
et ædificavi turrim.*

Vigna mia prescelta, io ti ho piantata:
perché ti sei rivolta contro di me con asprezza
per crocifiggermi e rilasciare Barabba?
Ti ho recintata con una siepe, ho tolto da te le pietre
e con esse ho edificato una torre.

*Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.*

*Cuius animam gementem,
contristantem et dolentem
pertransivit gladius.*

*O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!*

*Quae moerébat et dolébat,
et tremebat cum videbat
nati poenas íncliti.*

*Quis est homo, qui non fleret,
Christi matrem si vidéret
in tanto supplicio?*

*Quis non posset contristári,
piam mater contemplári
doléntem cum Filio?*

*Pia mater, fons amoris,
me sentíre vim doloris,
fac ut tecum lúgeam.*

*Fac me cruce custodíri
morte Christi praemuníri,
confovéri grátia.
Amen*

La Madre addolorata stava
in lacrime presso la Croce,
dalla quale pendeva il Figlio.

E il suo animo gemente,
rattristato e dolente
era trafitto da una spada.

Oh, quanto triste e afflitta
fu la benedetta
Madre dell'Unigenito!

Come si rattristava, si doleva
e tremava vedendo
le pene del Figlio!

Chi non piangerebbe
al vedere la Madre di Cristo
in così grande supplizio?

Chi non si rattristerebbe
al contemplare la pia Madre
dolente accanto al Figlio?

Pia Madre, fonte d'amore,
fammi provare lo stesso dolore
perché possa piangere con te.

Fa' che io sia protetto dalla Croce,
che io sia fortificato dalla morte di Cristo,
consolato dalla grazia.
Amen.

*Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato,
passus, et sepultus est.*

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
mori e fu sepolto.

*Ave verum corpus natum de Maria Virgine,
vere passum, immolatum in cruce pro homine,
cuius latus perforatum unda fluxit et sanguine.
Esto nobis praegustatum in mortis examine.
O Iesu dulcis, o Iesu pie, o Iesu, fili Mariae.
Amen.*

Ave vero corpo, nato da Maria Vergine,
che veramente patì e fu immolato sulla croce per l'uomo,
dal cui fianco squarciato sgorgarono acqua e sangue.
Fa' che noi possiamo gustarti nella prova suprema della morte.
O Gesù dolce, o Gesù pio, o Gesù figlio di Maria.
Amen.

Siete venuti a prendermi armati di spade,
come fossi un ladro.
Ogni giorno ero in mezzo a voi a insegnare
e non mi avete arrestato!
Adesso mi consegnate perché sia crocifisso.

Mentre ancora stava parlando,
ecco arrivare la folla
e anche l'apostolo di nome Giuda.
Si avvicinò a Gesù per dargli un bacio,
Gesù gli disse:
«Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'Uomo,
perché sia crocifisso».

*Tenebrae factae sunt,
dum crucifixissent Jesus Judaei:
et circa horam nonam
exclamavit Jesus voce magna:
Deus meus, ut quid me dereliquisti?
Et inclinato capite, emisit spiritum.
Exclamans Jesus voce magna ait:
Pater, in manus tuas
commendo spiritum meum.
Et inclinato capite, emisit spiritum.*

Calarono le tenebre su tutta la terra
mentre i Giudei crocifiggevano Gesù:
e verso l'ora nona
Gesù esclamò a gran voce:
Dio mio, perché mi hai abbandonato?
E, chinato il capo, emise lo spirito.
Gesù esclamò a gran voce e disse:
Padre, nelle Tue mani
affido il mio Spirito.
E, chinato il capo, emise lo spirito.

*O crux splendidior cunctis astris,
mundo celebris, hominibus multum amabilis, sanctior universis.
Que sola fuisti digna portare talentum mundi.
Dulce lignum, dulces clavos, dulcia ferens pondera.
Salva praesentem catervam, in tuis hodie, laudibus congregatam.*

O Croce, più splendente di tutte le stelle, onorata in tutto il mondo,
la più degna dell'amore degli uomini, più santa di tutte le cose.
Tu sola sei stata degna di portare il prezzo del mondo.
Dolce legno, dolci chiodi, sostegno del dolce peso.
Salva questa moltitudine, oggi riunita per cantare le tue lodi.

*Ecce quomodo moritur iustus
et nemo percipit corde.
Et viri iusti tolluntur
et nemo considerat.
A facie iniquitatis sublatus est iustus
et erit in pace memoria eius.
Tamquam agnus coram tondente
se obmutuit et non aperuit os suum.
De angustia ed de iudicio sublatus est
et erit in pace memoria eius.*

Ecco come muore il giusto
e nessuno se ne affligge.

Gli uomini giusti ci sono portati via
e nessuno se ne accorge.
Il giusto è tolto di mezzo a causa del male
ma la sua memoria sarà nella pace.
Come l'agnello di fronte al tosatore
ha taciuto e non ha aperto la bocca.
È stato sottratto all'angoscia e al giudizio
e il suo ricordo sarà nella pace.

*Herzlich thut mich verlangen
nach einem selgen End,
weil ich hie bin umfungen
mit Trübsal und Elend.
Ich hab Lust abzuschneiden
von dieser argen Welt;
seh'n mich noch ewgen Freuden:
o Jesu, komm nur bald!*

*Du hast mich ja erlöset
von Sünd, Tod, Teufel Höll;
es hat dein Blut gekostet,
drauf ich mein Hoffnung stell.
Warum solt mir denn grauen
vorm Tod und Höllgesind?
Weil ich auf dich tu bauen,
bin ich ein selig Kind.*

Il mio cuore è pieno di desiderio
di morire in pace,
perché i mali mi circondano
e le prove non cessano.
Vorrei tanto affrettarmi
e allontanarmi da te,
mondo oscuro e tenebroso,
verso la gioia eterna:
o Gesù, vieni presto!

Tu mi hai riscattato
dal peccato, dalla morte e dal diavolo dell'inferno;
il tuo sangue mi è costato la vita
e su di esso ho riposto la mia speranza.
Perché dovrei temere
la morte e l'inferno?
Poiché confido in te,
sono un figlio benedetto.

Il **Coro da Camera di Varese** ha le sue origini nell'ambito del Civico Liceo Musicale cittadino, a seguito dell'attività didattica di Gabriele Conti, docente di Esercitazioni Corali nella scuola. Sotto la sua guida il coro ha intrapreso un percorso artistico che lo ha visto impegnato in numerosi concerti in Italia e all'estero, e nell'organizzazione annuale di masterclass con direttori di coro di fama internazionale: T. Kaljuste, F. Heyerick, K. Suttner, F. Bernius, G. Graden, E. V. Nevel, G. Pedersen e J. Prinz.

Nell'estate 2008 il Coro si è costituito in associazione culturale, assumendo la denominazione di Coro da Camera di Varese. Ha collaborato con il World Chamber Choir, con le orchestre Camerata Ducale di Torino, La Divina Armonia, Nuova Cameristica di Milano, Camerata dei Laghi, Sacro Monte, Filarmonica Italiana e con l'Orchestra Giovanile del Traunstein. Nel 2007 ha ottenuto il punteggio più alto nel concorso «Progettocoro» indetto dall'Unione Società Corali della Lombardia. Nel 2008 e nel 2011 ha vinto il primo premio al Concorso Nazionale «Lago Maggiore». Nel 2010 ha ottenuto il secondo premio al 44° Concorso Nazionale di Vittorio Veneto e nel 2011 ha partecipato al 28° Concorso Nazionale Polifonico «Guido d'Arezzo», classificandosi al primo posto. Nel luglio 2012 ha partecipato al festival «Musique en Morvan», tenendo sei concerti in diverse cattedrali e chiese della Borgogna, e nel gennaio 2013 al festival internazionale «Cantare amantis est» di Salerno. Nel settembre 2012 il coro è stato ospite, in diretta, della trasmissione radiofonica «Piazza Verdi», su RAI Radio Tre. Nel luglio 2014 ha partecipato alla rassegna teatrale «Tra Sacro e Sacro Monte» realizzando uno spettacolo insieme a Giorgio Albertazzi. Nell'ottobre 2016 è stato ospite dell'Alpenchorfestival di Briga (Svizzera), del festival «La via lattea 13» (Canton Ticino) e ha tenuto un concerto natalizio nel duomo di Milano con l'orchestra «Paul Harris», sotto la direzione di Giovanni Battista Mazza. Nel febbraio 2019 si è esibito nella basilica di San Marco a Venezia e in marzo ha partecipato come coro laboratorio a un seminario con il compositore catalano Bernat Vivancos. Nel 2017 e nel 2022 ha partecipato al Festival MiTo, con concerti a Milano e a Torino, e nell'ottobre 2021 ha eseguito il Requiem di Mozart nella cattedrale di Lugano, sotto la direzione di Stefano Molardi. Nel 2008 ha realizzato il cd *Tribus vocibus*, raccolta di 24 mottetti del varesino Giacomo Mezzalira, pubblicato dalla casa editrice Carrara di Bergamo. Nel 2010, collaborando con Lorenzo Ghielmi, il Coro ha partecipato alla prima registrazione della *Passio secundum Joannem* di Francesco Fè, pubblicata dalla casa editrice belga Passacaille. Nel maggio 2016 l'editore Itaca ha pubblicato il cd *Echo*, raccolta di composizioni sacre a cappella del XX e XXI secolo.

Grande attenzione è da sempre riservata allo studio e alla valorizzazione della produzione corale contemporanea, spesso in diretta collaborazione con compositori (A. Mazza, B. Furgeri, F. Calдини, P. Ferrario, G. Mezzalira, M. Magistrali) che hanno voluto riservare al Coro prime esecuzioni di loro opere.

Nell'ambito del Festival Corale «In Canto a Varese», ha recentemente ripreso a organizzare masterclasses per direttori di coro: nel 2018 con Michael Alber, nel 2021 con Gary Graden e nel 2022 con Petra Grassi.

Gabriele Conti, nato a Varese, ha studiato pianoforte presso il Civico Liceo Musicale cittadino, ottenendo il Diploma presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, dove ha poi conseguito anche i diplomi di Musica Corale e Direzione di Coro con Franco Monego e Organo e Composizione Organistica con Luigi Molfino. Ha poi partecipato a numerosi corsi di perfezionamento, studiando, per la direzione di coro, con J. Jürgens, G. Graden, T. Kaljuste e D. Reuss. Svolge l'attività di organista principalmente nel servizio liturgico; dal 1976 suona il grande organo Mascioni presso la basilica di San Vittore a Varese.

Dirige il Coro Santa Maria del Monte e il Coro da Camera di Varese, con i quali ha tenuto più di 600 concerti, in Italia e all'estero, spesso in collaborazione con gruppi orchestrali, e registrato diversi Cd. Dal 2003 al 2008 ha diretto il Coro dei Ragazzi della Città di Milano.

Dal 1985 è docente di Esercitazioni Corali e Direzione di Coro presso il Civico Liceo Musicale di Varese, dove ha fondato e dirige il Coro da Camera dell'Istituto. È anche docente di direzione di coro presso il Piams - Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra - sede di Milano, e presso l'Accademia Gaetano Marziali di Seveso (Milano).

Lorenzo Ghielmi si dedica da anni allo studio e all'esecuzione della musica rinascimentale e barocca. È fra i più affermati interpreti dell'opera organistica e cembalistica di Bach.

Tiene concerti in tutta Europa, in Russia, in Giappone, in Corea e nelle Americhe e ha al suo attivo numerose registrazioni radiofoniche e più di cinquanta incisioni discografiche (Passacaille, Winter & Winter, Harmonia mundi, Teldec).

Ha pubblicato un libro su Nicolaus Bruhns, articoli e studi sull'arte organaria del XVII secolo, sull'interpretazione delle opere di Bach e di altri compositori del periodo barocco.

Insegna organo, clavicembalo e musica d'insieme presso la Civica Scuola di Musica di Milano. Dal 2006 al 2015 è stato titolare della cattedra d'organo presso la Schola Cantorum di Basilea.

È organista titolare dell'organo Ahrend della basilica milanese di San Simpliciano, dove ha eseguito l'*opera omnia* per organo di Johann Sebastian Bach.

Fa parte delle giurie di numerosi concorsi organistici internazionali e gli sono affidati da importanti istituzioni musicali conferenze e corsi di specializzazione. Ha seguito la progettazione di numerosi organi, fra cui il grande strumento della cattedrale di Tokyo.

Nel 1985 è stato fra i fondatori del Giardino Armonico. Nel 2005 ha dato vita all'ensemble La Divina Armonia, con cui ha tenuto concerti in molti Festival europei e in Giappone.

Addio Antonio Paolucci, amico delle arti

«Il mondo è una scatola abitabile riempita dai miracoli del Creato e dalle opere e dai giorni degli uomini. La grande arte d'Occidente è, in buona sostanza, la messa in figura di questi due fondamentali principi».

Poche parole, come una pennellata densa di significato e di luminosità. Esprimono il concetto che nutriva Antonio Paolucci (Rimini 29 settembre 1939 - Firenze 4 febbraio 2024) del senso dell'agire umano: abbellire il Creato, completarlo, arricchirlo. La sua visione del mondo traeva ispirazione dalla fede e si ritrova nei tanti libri e nelle molteplici conferenze con cui ci ha accompagnati nel grande museo diffuso che è il nostro Paese. Far comprendere l'arte quale luogo che eleva gli animi è stata la missione che ha via via espletato da critico, divulgatore, ministro dei Beni Culturali, direttore del Polo Museale Fiorentino, direttore dei Musei Vaticani, e in tutte le altre mansioni da lui ricoperte sempre con cuore entusiasta e lieve ironia. Membro del comitato scientifico di "Luoghi dell'Infinito" e di Fondazione Crocevia, ha contribuito al loro nascere e crescere. A ottantaquattro anni, la sua chiamata al Cielo. Ci lascia una eredità di incomparabile sapienza e passione nel dialogo fecondo tra fede e bellezza.

Evento in collaborazione con



Si ringrazia

